

Lettera Aperta alle segreterie nazionali dei sindacati

votata al termine dell'assemblea del 16 novembre 2015

Cari colleghi sindacalisti,

il 16 novembre 2015 si è riunita la nostra assemblea per fare un primo bilancio della raccolta firme sull'Appello lanciato al termine del nostro Meeting del 20 ottobre, per la sospensione immediata dei salari la merito, contro ogni discriminazione per gli insegnanti della Fase C, per l'abrogazione della legge 107.

Le questioni sollevate dal nostro appello sono più attuali che mai.

In particolare, le ultime notizie ci indicano come la questione del funzionamento del **Comitato di Valutazione stia sollevando nuovi problemi e contraddizioni**. Il Miur ha infatti dichiarato che il membro esterno di queste commissioni sarà con ogni probabilità un altro Dirigente Scolastico, precisando che il Comitato stesso potrà funzionare anche in assenza della componente docenti e di quella genitori-studenti. E' evidente dunque come la situazione già gravissima che si delineava con l'approvazione della legge trovi con queste indicazioni un ulteriore peggioramento. Tra l'altro, tutto ciò non potrà che alimentare il caos, in un momento in cui dirigenti e insegnanti si troveranno a redigere Ptof, Piani di miglioramento, gestire gli insegnanti della fase C...

D'altra parte, più passano i giorni e più è chiaro a tutti che gli insegnanti assunti con la Fase C (e in parte quelli della Fase B) verranno inquadrati con norme diverse da quelle dei titolari su cattedra.

Nel nostro appello del 20 ottobre, lanciato al termine di un Meeting che ha visto la partecipazione di 200 insegnanti, DS, personale ATA, genitori e studenti, ci indirizzavamo a tutti i cittadini, ma in particolare a voi: *"In queste prime settimane le scuole hanno dimostrato una grande volontà di resistere, ma ora è il momento di unire questa lotta e organizzare la mobilitazione nazionale, a partire da una manifestazione unitaria che porti a Roma centinaia di migliaia di cittadini, per imporre al governo di aprire una trattativa che porti a bloccare innanzitutto i "premi" e ad assumere i docenti della Fase C su posti cattedra normali, e quindi gli altri punti distruttivi e ad un vero contratto nazionale, che invece oggi sarebbe comunque svuotato da questa legge"*.

E' vero, le scuole hanno cercato di resistere, ma ormai sempre più spesso vengono messe sotto pressione ed è chiaro a tutti che, se non si arriva ad una sospensiva nazionale dei "premi" e al riconoscimento di cattedre normali per gli insegnanti della Fase C, la legge comincerà ad essere applicata e i "peggiori effetti" non verranno per nulla fermati.

Il 28 novembre avete convocato a Roma una manifestazione nazionale per il rinnovo del contratto. Certamente si tratta di un tema importantissimo, ma come non vedere che esso è strettamente legato a quello dell'applicazione della Legge 107?

Riflettiamo: se si considerano i 500 euro della formazione, i fondi per i "premi" e addirittura gli 80 euro del 2014, come non vedere che il governo avrebbe i soldi per un vero rinnovo contrattuale? Perché dunque preferisce "regalarli" con queste modalità, se non per distruggere il contratto e poi, come è successo con i fondi dell'Autonomia e con il FIS-MOF, liquidare anche queste somme? Come non vedere che l'applicazione dei salari al presunto "merito" - sotto qualunque forma vengano elargiti e ancor più se i criteri dovessero essere contrattati dai colleghi docenti o dalla RSU - porterebbe un colpo micidiale, generando tensioni, chiusure, ingiustizie, spaccature?

Infine, di quale rinnovo contrattuale si potrebbe mai parlare se non si blocca la legge 107, visto che essa sottomette qualunque norma alle infinite deleghe che il governo si è preso?

Più che mai, oggi, è vero ciò che abbiamo affermato nel nostro Appello: **“Il primo obiettivo della “riforma” è proprio isolare le scuole, farle diventare tanti microcosmi, ognuno con i propri livelli, i propri finanziamenti, i propri “criteri”. Se si accetta questa logica, non c’è dubbio che la legge passerà, perché passerà la sua filosofia che è una filosofia di distruzione dell’unità della scuola della Repubblica”**. E su questa base verrà rimesso in causa anche il contratto nazionale.

Riuniti oggi in assemblea, constatato come il nostro Appello stia ricevendo adesioni e sostegno in tutte le scuole dove arriva, ci rivolgiamo a voi che avete dichiarato di voler “evitare le peggiori conseguenze della riforma” e di battervi per “cambiare” la legge.

L’unico modo per raggiungere questo risultato - e tanto più di fronte alle notizie degli ultimi giorni - **è formulare chiaramente la rivendicazione della sospensione dei salari al presunto “merito”** (con il conseguente dirottamento dei fondi sul FIS) **e dell’uguaglianza dei diritti per i docenti della Fase C**, che sono tra l’altro le condizioni per dare veramente forza alla lotta per il rinnovo del contratto. Noi siamo per l’abrogazione della legge 107 e per un vero piano di assunzione di tutti precari su posti cattedra normali; ma anche restando sul terreno del “cambiare” la legge, come si potrà mai arrivare a questo risultato se non la si blocca subito, ora, nei punti che stanno per entrare in vigore con conseguenze micidiali su tutto il sistema?

Per questo **ci rivolgiamo a voi affinché inseriate in modo esplicito e chiaro queste rivendicazioni** tra gli obiettivi della manifestazione del 28 novembre **e di uno sciopero unito del comparto scuola, da convocare al più presto, più grande di quello del 5 maggio**, che possa costringere il governo a cedere.

Siamo certi che se le parole d’ordine saranno chiare la categoria saprà nuovamente rispondere.

E’ per discutere di questi problemi che vi chiediamo di ricevere una nostra delegazione.

L’assemblea del “Manifesto dei 500” riunita a Torino il 16 novembre 2015